

Milano, 3 dicembre 2018

Prot.: 1432

Class.: 4.15.4/2

Al Coordinamento Politiche abitative  
e p.c. Alle Segreterie delle CdLT  
Alle Segreterie delle Categorie Regionali  
Alle strutture territoriali SUNIA

**Oggetto: Nota informativa confronto Tavolo regionale politiche abitative**

L'ultimo incontro con l'assessore alle Politiche sociali, abitative e disabilità di Regione Lombardia, avvenuto qualche giorno fa, ha riavviato il Tavolo regionale per la modifica del Regolamento n. 4/17. Nell'ultimo comunicato avevamo dato conto dello sviluppo del confronto già iniziato nei mesi scorsi, evidenziando i contenuti della prima ipotesi presentata dall'assessore che non ci aveva affatto convinti. Avevamo quindi suggerito le modifiche necessarie per rendere il Regolamento meno ostico all'applicazione della legge 16/16, già di per sé scarsamente utile a rendere le politiche abitative regionali più coerenti con i reali fabbisogni abitativi dei cittadini lombardi meno abbienti. In questa nuova ipotesi presentata al Tavolo sindacale le proposte incidono su alcuni articoli del Regolamento regionale anche in modo sostanziale, andando a toccare vari aspetti che CGIL e SUNIA Lombardia avevano indicato come non soddisfacenti o critici nell'incontro precedente. Mettendo, di fatto, in evidenza modifiche apprezzabili su alcuni dei vecchi contenuti del Regolamento sperimentato all'inizio del 2018.

Le prime modifiche e/o integrazioni prendono sostanza a partire dalla soglia quantitativa per i nuclei familiari indigenti, che è stata fissata al 20% e non più fino ad un massimo di tale percentuale; in questo stesso ambito l'assegnazione degli alloggi è effettuata a partire dai nuclei familiari in condizione di indigenza. Altro aspetto di rilievo che segnaliamo è l'eliminazione delle graduatorie per singoli alloggi, sostituite da graduatorie uniche per ente proprietario e riferite a ciascun territorio comunale. Le percentuali delle categorie sociali che dovrebbero determinare il mix sociale sono state sostituite da un punteggio assegnato in modo differenziato a: anziani, famiglie di nuova formazione, famiglie monoparentali, disabili e altre categorie di particolare rilevanza sociale. Si introduce anche la mobilità dei nuclei familiari dai SAS ai SAP nel caso di peggioramento della situazione economica del nucleo familiare, nei limiti dell'ISEE non superiore a 16.000 €. In tale ambito abbiamo sostenuto la necessità di evadere le numerose domande già in essere, per evitare che il provvedimento resti solo sulla carta.

Invece tra i punti che restano di maggiore criticità segnaliamo il diniego, per i nuclei familiari indigenti, di presentare domanda di assegnazione fuori dal Comune di residenza e la possibilità, per il Comune, di reiterare l'assegnazione di alloggi in via transitoria, una volta trascorsi i primi 12 mesi.

È stata, poi, precisata la nozione di forze di Polizia, allargata all'arma dei Carabinieri, il Corpo forestale dello Stato, la Polizia di Stato, il Corpo della Guardia di finanza e il Corpo degli Agenti di custodia penitenziaria. Per queste tipologie di potenziali richiedenti i Comuni sono impegnati a programmare annualmente fino al 10% degli alloggi disponibili.

Nell'ambito della costruzione del piano annuale /triennale, per quanto riguarda la disponibilità degli alloggi, l'obbligo informativo viene esteso anche ai Comuni. E infine si conferma il termine di 2 anni di convivenza, quale requisito di accesso ai SAP per i conviventi di fatto.

Nel testo integrale allegato, che è stato presentato nel corso della riunione alle diverse rappresentanze sindacali, è possibile visionare altri aspetti che per brevità non vengono riportati nella nota informativa.

Nel frattempo la Giunta regionale ha approvato una proposta di legge riguardante “*disposizioni integrative e correttive della legge regionale n. 16 dell’8 luglio 2016*”, per adeguare il testo di legge al nuovo Regolamento sugli accessi e permanenza; in ragione di ciò il Consiglio regionale in data 20 novembre ha approvato all’unanimità un ordine del giorno per la costituzione di un gruppo di lavoro avente come obiettivo una “*modifica sostanziale della vigente legge regionale*” in materia di politiche abitative.

Infine, si è svolta da pochi giorni presso il Tribunale di Milano la seconda udienza relativa alla causa per discriminazione contro Regione Lombardia. Rammentiamo che la citazione in giudizio è stata promossa da CGIL Lombardia nello scorso mese di luglio. L’esito della causa è prevedibile che sia emesso entro il mese di gennaio del 2019, avendo il Giudice sentito le Parti e acquisito tutti gli elementi utili alla decisione.

Cari saluti a tutti.

p. il Dip. Politiche abitative  
Marinella Magnoni - Nando Di Lauro

p. il SUNIA Lombardia  
Stefano Chiappelli

All.: delibera XI 202 – delibera 634 – Proposte di modifica ed integrazione 26-11-2018